

*Bresciani: «Con Maroni abbiamo fatto in un mese quello che la Ue ci chiedeva da cinque anni, minacciando sanzioni»*

## Numero unico emergenze: successo dello spirito d'iniziativa lombardo

**NICOLA LEONI**

L00 - «Quando si lavora con persone capaci e decise come il ministro **Roberto Maroni** le cose si fanno bene e presto». L'assessore alla Sanità lombardo, **Luciano Bresciani**, ha prestetuto ieri a Lodi il decimo appuntamento degli "Stati generali" giustamente soddisfatto dell'avvio di un progetto di cui è stato il principale ispiratore e che, pur includendola spazia oltre l'ambito della sanità lombarda, rivestendo un interesse nazionale: l'istituzione del numero unico per ogni tipo di emergenza.

«In un mese - spiega Bresciani - con il ministro dell'Interno siamo riusciti a fare quello che gli altri non hanno in cinque anni. Perché è infatti dal 2004 che

l'Unione Europea ha richiesto la procedura del numero unico, con la continua spada di Damocle di sanzioni perché in Italia non si stava venendo a capo a nulla. «Mi è bastato - prosegue l'assessore - parlare con Maroni, portando l'esempio dell'esperienza che già abbiamo avuto a Varese nell'esperimento fatto durante i Mondiali di ciclismo, che il progetto "Nue 112 - Evoluzione in Lombardia" è diventato rapidamente una realtà».

Il numero unico europeo 112 debutterà in Lombardia con l'obiettivo di mettere in un'unica rete i numeri di emergenza, e dunque il traffico di voce e dati destinato a Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, 118. Cuore del sistema il "call center laico", un maxi filtro unico sul quale con-

*A Varese  
il sistema è già  
stato collaudato  
durante  
i Mondiali  
di ciclismo.  
Sperimentazione  
anche in Romagna  
e in Sicilia*

fluiranno tutte le chiamate d'emergenza che verranno poi smistate in tempo reale. Non solo: ci sarà un centro di elaborazione dati (Ced) interforze in condominio che permetterà a



**Luciano Bresciani**

tutte le forze collegate di ricevere i dati cruciali per localizzare la richiesta di aiuto, dalla località da cui è partita la chiamata fino al numero telefonico. All'inizio con i telefoni fissi, ma prestis-

simo anche con i cellulari.

La sperimentazione, che durerà sei mesi, interesserà tre aree, quella alpina lombarda, comprendente le province di Varese, Como, Lecco e Sondrio, quella rivierasca romagnola, con Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, e quella siciliana, con le province di Palermo e Trapani.

In Lombardia a fare da "catalizzatore" di tutti gli sos sarà la Centrale operativa del 118 di Varese, già appunto messa alla prova durante i Mondiali.

«La procedura - spiega Bresciani - punta a diminuire le chiamate inutili o errate ai servizi di emergenza, aumentando l'efficacia e la rapidità delle risposte, con minori costi operativi e un taglio alle spese improprie».

Bresciani: «Con Maroni abbiamo fatto in un mese quello che la Ue ci chiedeva da cinque anni, minacciando sanzioni»

## Numero unico emergenze: successo dello spirito d'iniziativa lombardo

NICOLA LEONI

Lòd - «Quando si lavora con persone capaci e decide come il ministro **Roberto Maroni** le cose si fanno bene e presto». L'assessore alla Sanità lombardo, **Luciano Bresciani**, ha presieduto ieri a Lodi il decimo appuntamento degli "Stati generali" giustamente soddisfatto dell'avvio di un progetto di cui è stato il principale ispiratore e che, pur includendola spazia oltre l'ambito della sanità lombarda, rivestendo un interesse nazionale: l'istituzione del numero unico per ogni tipo di emergenza.

«In un mese - spiega Bresciani - con il ministro dell'Interno siamo riusciti a fare quello che gli altri non hanno in cinque anni». Perché è infatti dal 2004 che

l'Unione Europea ha richiesto la procedura del numero unico, con la continua spada di Damocle di sanzioni perché in Italia non si stava venendo a capo a nulla. «Mi è bastato - prosegue l'assessore - parlare con Maroni, portando l'esempio dell'esperienza che già abbiamo avuto a Varese nell'esperimento fatto durante i Mondiali di ciclismo, che il progetto "Nue 112 - Evoluzione in Lombardia" è diventato rapidamente una realtà».

Il numero unico europeo 112 debutterà in Lombardia con l'obiettivo di mettere in un'unica rete i numeri di emergenza, e dunque il traffico di voce e dati destinato a Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, 118. Cuore del sistema il "call center laico", un maxi filtro unico sul quale con-

*A Varese il sistema è già stato collaudato durante i Mondiali di ciclismo. Sperimentazione anche in Romagna e in Sicilia*



Luciano Bresciani

tutte le forze collegate di ricevere i dati cruciali per localizzare la richiesta di aiuto, dalla località da cui è partita la chiamata fino al numero telefonico. All'inizio con i telefoni fissi, ma prestis-

simo anche con i cellulari.

La sperimentazione, che durerà sei mesi, interesserà tre aree, quella alpina lombarda, comprendente le province di Varese, Como, Lecco e Sondrio, quella rivierasca romagnola, con Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, e quella siciliana, con le province di Palermo e Trapani.

In Lombardia a fare da "catalizzatore" di tutti gli sos sarà la Centrale operativa del 118 di Varese, già appunto messa alla prova durante i Mondiali.

«La procedura - spiega Bresciani - punta a diminuire le chiamate inutili o errate ai servizi di emergenza, aumentando l'efficacia e la rapidità delle risposte, con minori costi operativi e un taglio alle spese proprie».